Anno 1871. Roma - Mercoledì, 6 Settembre Num. 243.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... 11 21 40
Per tutto il Regno ... 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA ... 9 17 32
Per tutto il Regno ... 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

L'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale del Regno* è traslocato temporaneamente in via dell'Archetto, n. 94, 1° piano.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE è definitivamente stabilito presso la Tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi, n. 3, accanto alla Chiesa.

PARTE UFFICIALE

Il N. 416 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 31 marzo 1864, che determina il trasferimento, dalla dipendenza del Ministero della Guerra a quella del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dei depositi cavalli stalloni;

Visti i Reali decreti 28 dicembre 1864 e 23 dicembre 1865, relativi ai depositi stessi;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le vacanze che d'ora innanzi si verificheranno nel personale degli uffiziali dei depositi cavalli stalloni, saranno occupate da uffiziali delle armi a cavallo in ritiro od in riforma.

Art. 2. Agli uffiziali giubilati o riformati, che verranno ammessi a prestar servizio nei depositi suddetti, saranno applicate le disposizioni del regolamento di disciplina militare, ed avranno perciò gli stessi doveri e diritti alla subordinazione militare a seconda di quanto è prescritto dal succitato regolamento per gli uffiziali in attività di servizio.

Art. 3. Ai medesimi verrà corrisposta coi fondi iscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel servizio ippico, oltre all'alloggio, un'indennità annua corrispondente alla differenza fra la pensione di ritiro o di riforma, di cui sono provvisti, e lo stipendio di attività assegnato al grado che rivestivano quando cessarono dal servizio, e dell'arma alla quale appartenevano, esclusa ogni altra competenza.

Art. 4. Gli uffiziali che attualmente prestano servizio presso ai rammentati depositi non potranno conseguire la promozione a maggior grado se non saranno prima trasferti in un reggimento di cavalleria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri addì 14 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.
CASTAGNOLA.

Il N. 423 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 agosto 1865, n. 2460;

Vista la legge per la contabilità generale e l'amministrazione del patrimonio dello Stato, del 22 aprile 1869, n. 5026;

Visto il regolamento per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5828;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I decreti di sgravio o di rimborso che gli intendenti di finanza sono autorizzati ad emettere per la restituzione delle quote o parte di quote d'imposta sulla ricchezza mobile, riconosciute indebite con decisioni emesse secondo le vigenti disposizioni, saranno resi esecutivi dal Ministro delle Finanze.

Tali decreti saranno trasmessi al Ministro delle Finanze entro 5 giorni dalla scadenza di ciascun mese con apposito elenco distinto per esercizio e corredati degli atti che li giustificano.

Art. 2. Gli esattori, i percettori, i camarlinghi, i ricevitori delle imposte dirette sono autorizzati a presentare domande collettive per ottenere lo sgravio o il rimborso di quelle quote o parte di quote d'imposta sulla ricchezza mobile, che, inscritte debitamente sui ruoli non poterono essere riscosse per causa d'inesistenza, d'irreperibilità e d'insolvenza dei debitori, debitamente constatata.

Art. 3. Le domande di cui all'articolo precedente debbono essere presentate distintamente per comune e per annata, all'intendente di finanza, per mezzo dell'agente delle imposte del circolo nel quale si trova la sede dell'ufficio richiedente ed entro il termine di mesi otto, dalla scadenza dell'ultima rata dell'imposta, sia che si tratti di quote state richieste direttamente dall'agente della riscossione cui sono dovute, sia che si tratti di quote state richieste per via di delegazione.

Art. 4. Per quei contribuenti i quali al momento dell'esazione della imposta non abbiano più domicilio nel circolo nel quale si trovano inscritti, l'agente della riscossione interessato emette delegazioni di riscossione al di lui collega del circolo nel quale i contribuenti sonosi trasferiti.

Potrà eziandio aver luogo delegazione di riscossione nel caso in cui un contribuente non possegga nel comune dov'è inscritto beni sui quali possa esperirsi l'azione fiscale e ne possegga invece in altro comune.

Art. 5. L'agente della riscossione delegato dovrà procedere all'esazione delle quote per le quali ebbe delegazione sì e come si trattasse di quote inscritte sui ruoli d'imposta riguardanti il proprio circolo.

Ove per causa dell'agente della riscossione delegato, il delegante non abbia potuto presentare in tempo utile la proposta d'inesigibilità per una quota d'imposta, ed ove una quota di imposta che era esigibile, sia divenuta inesigibile per ritardo od incuria dell'agente delegato nel procedere agli atti ad esso affidati, l'agente della riscossione delegato sarà responsabile in proprio verso il delegante del danno cagionatogli.

Art. 6. I messi, ossia gli agenti dei quali gli esattori debbono valersi per la riscossione forzata delle quote d'imposta, sono quelli a tale servizio autorizzati dalle speciali leggi sulla riscossione tuttora vigenti nelle varie provincie del Regno. Gli atti del loro procedimento sono regolati dalle leggi medesime.

Quando il messo o pel ritardo frapposto nel compiere gli atti che gli furono demandati o per l'irregolarità con cui li ha compiuti, sia causa per cui una quota d'imposta che avrebbe potuto riscuotersi, è divenuta inesigibile, sarà passibile di una multa eguale al 10 per cento della quota perduta.

Le quote d'imposta che, attestate inesigibili dal messo, tali non risultassero, andranno a carico del medesimo, contro il quale l'agente della riscossione potrà muovere azione, senza pregiudizio nei casi così di questo come del precedente articolo delle ulteriori ragioni dell'interessato, secondo il diritto comune.

Art. 7. Nessuna proposta d'inesigibilità potrà dall'intendente di finanza essere presa in esame, se non risulti debitamente corredata giusta le disposizioni del seguente articolo, e se non sia presentata entro il termine perentorio di cui nel precedente articolo 3°.

Art. 8. Se si tratta di quote d'imposta presentate come inesigibili per inesistenza o per irreperibilità del debitore, la domanda dell'agente della riscossione deve essere corredata da un certificato della Giunta municipale del luogo ove il debitore fu inscritto, attestante non essere egli ivi conosciuto, od essere ignota l'attuale di lui dimora e non esistervi nel comune nè persona che abbia la legale di lui rappresentanza, nè beni mobili od immobili che a lui appartengano.

Se si tratta di quota d'imposta proposta come inesigibile per insolvenza del debitore, la domanda dell'agente della riscossione dovrà essere appoggiata ad un processo verbale del messo dal quale risulti, non essersi trovato presso il debitore, nè presso chi legalmente lo rappresenti, cosa alcuna sulla quale si possa utilmente, nei modi stabiliti dalle vigenti leggi, esercitare il diritto fiscale.

Per l'una e per l'altra specie d'inesigibilità la domanda dovrà inoltre essere corredata di un certificato di tutte le agenzie della provincia, meno quella cui la domanda è presentata, dal quale risulti che il contribuente non trovasi nei registri dell'agenzia possessore di beni mobili od immobili.

Potrà però tener luogo di questo certificato un attestato della Giunta municipale dichiarante essere di pubblica notorietà che il debitore non possiede altri beni mobili nè immobili nè nella provincia nè fuori di essa.

Art. 9. L'agente delle imposte prima di trasmettere all'intendente di finanza una domanda d'inesigibilità deve accertarsi che essa in ogni parte risponda alle prescrizioni del presente decreto e principalmente se le cifre d'imposta in essa comprese corrispondano esattamente con quelle correlative state inscritte nei ruoli.

L'agente delle imposte non ha in verun caso facoltà di respingere le domande, ma deve nel trasmetterle unirvi tutte le osservazioni che nell'esame di esse abbia avuto occasione di fare.

Nel caso di domanda d'inesigibilità per inesistenza del contribuente, l'agente delle imposte dovrà sempre indicare come sia avvenuta l'iscrizione a ruolo del contribuente medesimo.

Art. 10. L'intendente di finanza deve emettere le sue determinazioni sulle domande degli esattori entro due mesi dal giorno in cui le domande stesse furono presentate.

Nell'emettere le sue determinazioni l'intendente ha il diritto ed il dovere di compiere tutte le indagini che reputi opportune allo scopo di accertarsi che le quote proposte come inesigibili sono realmente tali.

I documenti prescritti dal precedente art. 8 come corredo delle domande di inesigibilità danno diritto all'esattore di ottenere sulla sua domanda una determinazione dell'Intendenza, ma non implicano per quest'ultima l'obbligo di attenersi in ogni caso alle risultanze dei documenti medesimi.

Art. 11. Determinato quali siano le quote presentate come inesigibili, che come tali possono essere ammesse, l'intendente di finanza formola i decreti di sgravio o di rimborso, secondochè si tratta di quote già versate o di quote ancora a versarsi dall'agente della riscossione, e li trasmette al Ministero descritti in un elenco in doppio esemplare e corredati delle relative domande degli agenti della riscossione e di tutti i documenti giustificativi.

Art. 12. Il Ministro delle finanze esamina i decreti emessi dall'intendente, giusta il precedente articolo, ed ove li approvi restituisce all'intendente gli atti con un esemplare dell'elenco munito di un *visto* per approvazione.

Art. 13. Ove si tratti di quote di imposta riguardanti esercizi anteriori al 1871, l'intendente di finanza, all'appoggio del decreto debitamente approvato, fa luogo allo sgravio provvisorio a favore dell'esattore interessato sulla somma che questo dovesse in base alle risultanze del carico per imposte di esercizi anteriori al 1871: il Ministro provvede all'emissione del definitivo mandato di rimborso.

Ove si tratti di quote d'imposta relative al 1871 ed anni successivi, all'appoggio dei decreti debitamente approvati, l'intendente emette a favore dell'agente della riscossione un buono sul mandato a disposizione a norma di quanto è disposto dalla vigente legge di contabilità.

L'elenco dei decreti approvati costituisce per l'intendente titolo giustificativo dell'impiego della somma ad esso affidata col mandato a disposizione.

Art. 14. Dei decreti di cui al precedente articolo 11, quando siano approvati dal Ministro, l'intendente dà comunicazione al prefetto della provincia al quale spetta di provvedere al rimborso per parte della provincia e dei comuni, dei centesimi addizionali sulle quote a retrodarsi.

Art. 15. L'intendente di finanza fa inserire sul registro partitario per l'imposta del 1871 ed anni successivi le risultanze delle operazioni di rimborso contemplate dal presente decreto.

Art. 16. Il R. decreto 25 agosto 1865, numero 2460, è abrogato in tutto ciò che sia contrario alle presenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con deliberazione del 16 maggio decorso il Consiglio comunale di Davoli, in provincia di Catanzaro, ha deciso dover ampliarsi la fiera di San Vittore per la durata di giorni sei dal 20 al 25 luglio inclusive di ogni anno.

Pubblicata tale deliberazione nei comuni limitrofi non sorsero opposizioni nel termine prescritto dalla legge, onde a sensi della medesima la deliberazione stessa divenne esecutoria.

Roma, addì 4 settembre 1871.

Il Reggente la 3a Divisione
A. ROMANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1a *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione di Napoli, ai numeri 27294 di lire 15, 133143 di lire 5, ambedue intestate a Cinque Martino fu Alessandro, e vincolate per assicurare il capitale di ducati 70, in favore di Vincenzo Pepe, giusta la deliberazione del tribunale civile di Napoli del 12 marzo 1860, allegandosi l'identità della persona del creditore ipotecario con quella di Vincenzo Pepe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 29 agosto 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 num. 5943 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il mandato precedente.

Mandato num. 10206 emesso dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze in data 28 giugno 1871 per la somma di lire 52 08 intestato a favore di Petrilli Gaetano per pagamento interessi sulla Tesoreria di Avellino.

Firenze, addì 31 agosto 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, per il Direttore Generale

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio al 30 giugno 1871, in confronto con quelli del 1870 (*dedotta l'imposta del decimo*).

	Alta Italia		Romane		Meridionali		Calabro-Sicule		Torino-Ciriè		Moncenisio		Sarde		Totale	
	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870
Provente assoluto.	Ch. 2805	Ch. 2711	Ch. 1511	Ch. 1511	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 623	Ch. 503	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 27	Ch. 27	Ch. 26	Ch. »	Ch. 6320	Ch. 6080
Mese di giugno.																
Viaggiatori	2,495,909	2,898,939	800,029	867,907	608,674	584,163	137,708	109,299	21,908	16,428	26,630	27,959	4,995	»	4,185,853	4,004,603
Bagagli e cani	105,861	100,409	45,493	45,632	12,049	21,477	4,925	8,563	131	192	1,290	1,166	51	»	169,800	182,439
Merci a grande velocità	815,836	731,112	120,975	87,939	139,390	105,715	14,333	8,434	690	498	10,515	3,857	12	»	1,101,260	937,555
Merci a piccola velocità	2,106,525	2,116,049	480,894	379,795	395,204	277,919	78,166	35,978	1,603	2,242	9,823	9,564	1,542	»	3,073,757	2,821,542
Introiti diversi	»	»	87,868	24,025	6,678	5,373	1,991	1,010	377	890	776	295	109	»	47,799	31,593
Totali di giugno	5,523,631	5,856,509	1,575,259	1,405,298	1,161,995	994,647	237,123	158,279	24,718	20,250	49,034	42,841	6,709	»	8,578,469	7,977,824
Mesi antecedenti	25,521,692	21,494,327	7,121,225	7,441,597	5,767,575	4,883,422	1,380,681	780,645	110,457	91,582	153,145	223,244	10,596	»	40,065,371	37,914,817
Totali dal 1° gennaio	31,045,323	29,850,836	8,696,484	8,846,895	6,929,570	5,878,069	1,617,804	938,924	135,175	111,832	202,179	266,085	17,305	»	48,643,840	45,892,641
Differenze nel 1871.																
Mese di giugno, in più	167,122		169,961		167,348		78,844		4,468		6,193		6,709		600,625	
Mese di giugno, in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 30 giugno, in più	1,194,487		»		1,051,501		678,880		23,343		»		17,305		2,751,199	
Dal 1° gennaio al 30 giugno, in meno	»		150,411		»		»		»		63,906		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).																
Mese di giugno	24,226	24,347	12,703	11,333	10,859	9,295	4,648	4,165	14,370	11,773	22,187	19,385	8,135	»	16,624	16,182
Dal 1° gennaio al 30 giugno	22,562	22,511	11,610	11,811	10,693	9,099	5,339	4,580	12,985	10,743	15,110	19,886	3,987	»	15,666	15,562
Differenze nel 1871.																
Mese di giugno, in più	»		1,370		1,564		483		2,597		2,802		»		442	
Mese di giugno, in meno	121		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 30 giugno, in più	51		»		1,594		759		2,242		»		»		104	
Dal 1° gennaio al 30 giugno, in meno	»		201		»		»		»		4,776		»		»	

NB. Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalle Società in seguito a rettificazione delle rispettive contabilità.

Nei prodotti delle Ferrovie Romane sono compresi quelli delle linee già pontificie.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1871 vennero aperte all'esercizio le seguenti nuove linee:

Calabro-Sicule	Lentini-Siracusa	chil. 58	chil. 94
	Bianconovo-Roccella	» 36	
Sarde	Cagliari-Villasor	» 26	» 26
		Totale chil.	120

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze e cartelle di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

CASSA	POLIZZA		Intestazione ed oggetto	IMPORTO
	NUMERO	DATA		
Bologna . . .	218	31 gennaio 1864	Deserti Giuseppe fu Gaetano di Bologna, per cauzione di affittamento di beni demaniali Rendita L.	275 »
Torino	3913	3 dicembre 1867	Danco Giuseppe impresario, per indennità di espropriazione dovuta a Berruti Giovanni fu Maria . . . . Somma L.	801 20
Id.	5111	31 dicembre 1868	Gianoglio Giuseppe, per cauzione dell'appalto della riscossione del dazio consumo in Sanfrè Id. L.	180 »
Firenze	11840	4 marzo 1869	Ministero dei Lavori Pubblici a favore di Salvatori Teresa, Amalia, Giovanna e Paola q. Pietro e di Bartolotti Domenica Maria loro madre, per occupazione di terreni . Id. L.	266 58
Torino	5514	30 marzo 1869	Callieris Sebastiano, domiciliato a Cercenasco, per cauzione di esercizio di mulino . Id. L.	116 60
Firenze	15523	23 marzo 1870	Sottoprefetto di Nuoro, per fondo spettante agli agenti carcerari addetti alla Casa di pena in detta città . . . . Id. L.	500 »
Torino	13664 Cartella	14 aprile 1860	Pedrazzini Giovanni, per fondo appartenentegli quale surrogato ordinario nel 5º reggimento fanteria . . . . Id. L.	600 »
Napoli	16868	21 marzo 1870	Meeli Carlo, per libertà provvisoria di Romano Gaetano . . . . Id. L.	30 »
Palermo . . .	793	22 luglio 1870	Lo Jacono Niccolò fu Francesco, domiciliato in Contessa, per offerta di sesto a 28 lotti di pertinenza del Demanio dello Stato come succeduto alla Mensa vescovile di Girgenti R. L.	140 »
Firenze	2651	7 ottobre 1868	Riunione degli Istituti pii in Venezia, per cauzione di appalto di fornitura di paglia e segala alla manifattura dei tabacchi in Venezia Id. L.	481 47
Id. . . .	1637	Febbraio 1868	Pez Antonio, cauzione per appalto manutenzione di strade . . . . Id. L.	61 72

Firenze, addì 27 giugno 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: *per il Direttore Generale*
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Giunta municipale di Roma pubblica la seguente notificazione per l'innesto del vajuolo:

La Giunta municipale, essendo prossima la stagione propizia per l'innesto del vajuolo vaccino, ha risoluto di aprire, per operarlo, le sale in Campidoglio poste nel Palazzo dei Conservatori, ed un'altra sala in via della Maschera d'Oro presso piazza Fiammetta numero civico 9, primo piano, dalle ore undici antimerid. all'una pomeridiana. Questi locali saranno più precisamente indicati con un cartello posto sopra la porta corrispondente nella pubblica via.

L'innesto giornaliero avrà principio sabato 16 del corrente settembre, e terminerà il dì 31 ottobre successivo. Nel mese poi di novembre sarà proseguita tale vaccinazione nelle sole domeniche nelle ore sopraddette.

Desiderosa la Giunta municipale di giovare ai suoi amministrati, eccita i genitori a profittare pei loro figliuoli di questo ritrovato tanto benefico alla umana specie, e promette un premio di lira una a quelli che nell'ottavo giorno dalla vaccinazione torneranno a mostrarne il successo, e a ritirarne la fede.

Dal Campidoglio, li 5 settembre 1871.

— I giornali di Bologna annunziano la morte repentina del marchese Luigi Pizzardi, senatore del Regno, avvenuta a Castelmaggiore il giorno di domenica 3 corrente.

— La sera del 31 agosto verificavasi nei pressi di Pontremoli un dolorosissimo caso; intorno al quale si hanno i seguenti ragguagli:

Il signor Cristoforo Bocconi, ricco possidente e proprietario di una fabbrica di polveri, si era recato a questo suo stabilimento come era solito fare spesso. In seguito ad uno scoppio avvenuto nel maggio decorso, senza che però se ne avesse a deplorare alcuna vittima, il signor Bocconi aveva fatto costruire un nuovo locale destinato alla fabbricazione, in luogo appartato e lontano dal rimanente della fabbrica, e specialmente dal deposito delle polveri. Entrato nel locale stesso col capofabbrica, assistè per qualche minuto alla fabbricazione, e quindi uscì. Volle rientrarvi prima di lasciare lo stabilimento, ma mentre egli metteva il piede nel locale e stavasi per vuotare la botte ternaria dove era la polvere confezionata, la polvere prese fuoco, la vampa lo investì, ed il materiale della fabbrica lo seppellì; fu necessario sbarazzare un metro di macerie per rinvenire il cadavere bruciato in gran parte, e deformato in modo enorme.

Furono pure vittime dell'incendio il capofabbrica, certo Della-Valle e il capolavorante, ambedue di Fossano; ma i cadaveri di questi infelici, sbalzati in aria dalla esplosione, furono ritrovati sopra le rovine.

— Il 25 dello scorso agosto, per la prima volta, ci fu chi ascese sulla vetta del Charforon. Questo monte è una dipendenza del gruppo del Gran Paradiso: fra Ceresole Reale, Valsavaranche, Cogne e Noasca. Sebbene di altezza superiore a metri 3500, è secondario, cioè inferiore in altezza alla cima del Gran Paradiso, al Gran Saint-Pierre, e alla punta della Tribulazione.

L'alpinista che fece la salita fu il dott. Filippo Vallino, accompagnato da Andrea Blanchetti, guida, di Ceresole Reale. Fino al ghiacciaio del Breuil la via è discretamente comoda; la traversata del ghiacciaio non presenta serie difficoltà; ma l'ascensione del Picco è impresa degna di un *touriste* per la ripidezza del *couloir* che bisogna salire e per la direzione quasi verticale delle roccie sulle quali bisogna arrampicarsi per tre ore continue di cammino. La vetta è quasi piana ed ha parecchi metri di raggio.

— È accaduto un novello infortunio alla marina britannica, sebbene senza serie conseguenze. La corazzata *Repulse*, di 3749 tonnellate, investì martedì alle due e mezzo pom. in un banco di sabbia ben noto, nelle vicinanze di Sheerness. Fu estricata da un rimorchiatore dopo sette ore di aspettativa e coll'aiuto dell'alta marea.

— Da alcuni anni, dice un giornale di Londra, l'ubbriachezza ha cominciato a diminuire nell'esercito inglese. Avendo constatato che nè la prigione, nè la sala di disciplina non erano più temute, si decise di imporre una multa ai soldati che si renderebbero colpevoli di questa infrazione. Questo provvedimento fu preso nel maggio 1869.

In undici mesi di tempo, l'ammontare delle multe fu di 360,047 franchi, di cui la cavalleria contribuì per 8050 franchi, l'artiglieria 23,542; il genio 7263 e la fanteria 212,645 franchi. Sebbene la somma delle multe sia assai considerevole, si trova però molto buono questo sistema che produce effetti eccellenti.

Il prodotto delle multe viene distribuito alla fine del servizio a tutti coloro che non hanno dovuto pagarne, cioè a quelli che non si resero colpevoli di ubbriachezza.

— Il *New York Times* pubblica il seguente resoconto di una visita fatta alle prigioni di Sing-Sing (Hudson — Stato di New-York) da un suo corrispondente:

« Nonostante le precauzioni dell'autorità è stato scoperto che due nuovi stromenti di tortura sono molto in uso nella prigione. Allorchè una legge abolì l'uso del bagno a doccia, la crucifissione ed il flagello dalle nostre istituzioni penali, ogni umano cittadino applaudì. Nessuno si immaginava che stromenti di tortura egualmente barbari avrebbero preso il loro posto. Che questa persuasione fosse erronea lo si confesserà, leggendo la descrizione delle operazioni di quella misteriosa camera, che è così gelosamente preclusa alla vista del pubblico. In cotesta camera trovasi un ordigno, che gli aguzzini chiamano per facezia « il trapezio ». Esso consiste in due funicelle incatramate che passano sovra una carrucola; — ordigno innocente, a prima vista; eppure non manca mai di far impallidire il prigioniero che aspetta di farne l'esperimento. I capi delle due funicelle sono legati intorno ai pollici del reo, che dev'essere punito. Quindi Pat Shinnes, il torturatore, dà una tratta, e lo sciagurato pende sollevato in aria. Sospeso in aria, con tutto il peso del suo corpo sostenuto dai pollici, il pover'uomo soffre orribili pene. Vivissimi dolori tormentano tutte le parti del corpo: ogni fibra trepida in straziante agonia. I tendini delle braccia si stirano in tutta la loro lunghezza, e assomigliano a verghe di ferro rovente nella carne del torturato. Le giunture dei gomiti e delle spalle scricchiolano come se volessero schiantarsi, ed i pollici, gonfi e neri pel sangue compresso, alle volte scoppiano. A questo punto, lo sciagurato, pieno di terrore, perde fortunatamente i sensi. Quando è lasciato andare, non può reggersi in piedi in causa di paralisi temporaria. Un aguzzino, interrogato dal corrispondente del *New York Times* circa il « trapezio », rispose: « Io ho visto degli uomini sospesi in tal guisa che avevano i pollici grossi come una testa di rana. La fune s'interna nella carne appena l'uomo vien sollevato da terra. Spesso il reo sviene mentre è sospeso. Quando l'operazione è finita, vien cacciato in una cella oscura. Il giorno dopo, tirato fuori, è sospeso di bel nuovo. » — « Quanto tempo dura la tortura? » — « Talvolta più di un'ora. Ma i più svengono prima del tempo. » — Vi è poi un altro metodo favorito di ridurre i prigionieri insubordinati alla sottomissione; metodo orribile quanto il « trapezio. » Le tetre celle sono di pietra, lunghe 7 piedi, larghe 3 1/2 e alte 6, munite di solide porte di ferro che impediscono completamente la ventilazione. In una di coteste celle trovasi un ordigno, degno compagno del « trapezio. » Lo chiamano il *letto di rose*.

« Questo voluttuoso giaciglio consiste in un *parquet* di legno che copre il suolo della cella. Il *parquet* è sparso di mezze palle di legno duro, della grossezza, incirca, di mezze palle da biliardo. La parte rotonda è volta all'insù. Il prigioniero vien disteso e legato su quel letto dopo essere stato spogliato dell'abito, delle scarpe e delle calze. Pochi giorni in una cella provveduta di quell'orrido letto, e in cui si respira un'atmosfera puzzolenta e velenosa, bastano a ridurre lo sciagurato in uno stato di completa debolezza fisica e mentale. Indarno si cerca riposo o sonno, o una posizione men dolorosa: quelle mezze palle gli premono le carni causandogli mille pene: ogni movimento accresce il suo tormento; ma le sue grida pietose non hanno risposta. Quand'esce dalla cella ha la vista semispenta, le gambe vacillanti, le membra contuse, il corpo tutto conquassato e malato. I prigionieri stanno in quell'inferno tre settimane di fila; talvolta per dei mesi. In quel tempo si sviluppano germi di malattie e di morte, che tosto portano frutto. Nel 1821 l'esperimento della reclusione solitaria fu fatto in tutta la prigione di Auburn. Ma quelle celle erano palazzi in confronto dei buchi di Sing-Sing. Eppure, ciò non ostante, i prigionieri soffrivano orribilmente. Di 80 colpevoli reclusi, 5 morirono prima di un anno: uno divenne completamente pazzo; un altro saltò fuori dalla cella sovra una galleria, mentre il carceriere aveva voltato via l'occhio, e s'ammazzò. Il governatore fu obbligato in fine a perdonare a 26 colpevoli onde salvar loro la vita. »

— Dal signor d'Abbadie de Barrau, deputato all'Assemblea Nazionale, fu letta una lettera nell'ultima seduta la quale annunciava che furono ricevute numerose petizioni contro il regolamento per l'uso del petrolio; il Comitato nominato per esaminare la questione rivolse la sua attenzione al grado dell'infiammabilità della sostanza fino ad ora limitata dal Governo a 35° cent. (95 Fahr), e il signor Granier, avendo proposto un sistema di distillazione col quale questo limite potrebbe portarsi a 60° al meno, lo scrittore della lettera ebbe l'incarico di verificare l'efficacia di questo metodo, e trovò che esso separerebbe dall'olio nel suo stato greggio 14 per cento di essenza, del peso di 600 grammi per litro; il 60 per cento di essenza meno leggiera, pesa 800 grammi per litro, il 20 per cento di olio chiaro, buono per fare luce, e 6 per cento perdita, in parte dovuta ad un difetto dell'apparato. Trattata con un acido, l'essenza meno volatile non prendeva fuoco sotto 65 centigradi; essendo così provato il fatto, restava soltanto al Comitato di conoscere l'opinione dell'Accademia sull'argomento. Il signor Sainte-Claire Deville rispose che il petrolio era un misto di carburo d'idrogeno così volatile come liquido, i cui punti di ebollizione potrebbero variare dai 400° ai 500° sopra al punto di gelo. Per parte sua era perfettamente disposto ad incaricarsi degli esperimenti necessari nella scuola normale per esaminare il sistema del signor Granier, ma l'Accademia pensò meglio stabilire una Commissione a tale proposito. Il dottor Decaisne spedì con uno scritto sull'*Oidium aurantiacum* il fungo che noi menzionammo nella settimana scorsa, come sostanza alimentare. Egli espose che nel settembre 1862 s'imbattè in esso a Radicofani sulla strada tra Firenze e Roma, e che l'albergatore gli disse che il suo pane era stato corrotto con esso 10 anni prima, ma che fu mangiato senza causare alcuna indisposizione; questa volta però il caso fu differente, e un suo addetto s'ammalò per averne fatto uso. Il dottor Decaisne udendo ciò chiese di vedere il malato, che lagnavasi di languore e di sforzi di vomito ed aveva altri sintomi usualmente prodotti dai funghi velenosi. Due grani di tartaro emetico furono sufficienti a guarirlo compiutamente. L'Accademia istituì una Commissione per esaminare quest'*oidium*.

— Ecco, secondo una rivista tedesca, quel che costa la vita attuale nelle grandi capitali d'Europa:

A Berlino, per un misero alloggio strettissimo (e fortuna se lo si trova) le persone povere hanno da pagare proporzionalmente il doppio di quello che pagano i ricchi per le loro vaste abitazioni. A Vienna, gli alloggi, i cavalli, le vetture, i mobili hanno aumentato nei venti ultimi anni del cento per cento. Coloro che prima potevano condurre una vita di lusso colle loro entrate, sono obbligati adesso di restringersi, quantunque le loro risorse siano le stesse. Si calcola, in media, che per campare in Germania ci voglia l'ottanta per cento di più che venti anni addietro. Durante lo stesso tempo, i prezzi di oggetti di prima necessità crebbero a Monaco, ma in proporzioni disuguali. La carne di montone aumentò del 100 per 100, quella di vitella e di manzo del 70 per 100, il pane e la selvaggina del 50 per 100, il frumento dell'88 per 100, la birra del 47 per 100, il combustibile dell'11 per 100. Gli alloggi più belli oggidì costano il doppio, gl'inferiori da 50 a 70 per 100 di più che venti anni addietro, ciò che forma ancora un felice contrasto con quello che succede a Berlino. E frattanto, durante il medesimo tempo, i salari degli operai non hanno aumentato, a Vienna, che dal 15 al 20 per 100, a Berlino in proporzione non molto diversa. Quello che minaccia di rendere la vita ancora più cara è la diminuzione del valore del numerario, conseguenza dell'indennità di cinque miliardi...

La questione degli alloggi si agita pure a Pietroburgo, come lo asserisce una corrispondenza inviata dalla capitale russa al giornale tedesco:

« . . . . . Non è che vi manchino alloggi; ma i proprietari non hanno limiti nelle loro pretese. La conclusione è, che l'anno scorso parecchi grandi proprietari aumentarono i loro alloggi in un modo esagerato, e gli altri non hanno potuto resistere alla tentazione.

« Una locazione di 2000 rubli fu portata in un sol colpo a 7000! E questo non è un esempio isolato. Si comprende che il pubblico non sia soddisfatto, e che reclami un intervento per parte del Governo. Tanto più che è una questione d'imposta locativa, progettata dall'amministrazione municipale, nell'interesse degli ospedali civili, che devono essere messi in istato più conforme alle necessità del tempo. Non sarebbe questo il momento di porre una tassa di questo genere a causa dell'inaudita carestia d'ogni cosa nella capitale. »

— Dai ragguagli pubblicati dal *Recueil statistique militaire* sull'istruzione popolare risulta che nel 1869, su una popolazione di 75,308,000 anime, la Russia non ha che 17,678 scuole primarie con 598,121 alunno, ciò che dà in media, una scuola su 5,300 abitanti e uno scolaro su 128 abitanti. Allorquando si passa dal resultato totale agli elementi che lo compongono, si rimane maravigliati della sproporzione che esiste, a riguardo dell'istruzione primaria, tra le differenti provincie della Russia. I confini di Pietroburgo si trovano, in questo caso, in una situazione assai più vantaggiosa. Così, nei paesi baltici vi è uno scolaro su 19 abitanti; nelle provincie vistuliane 1 su 37; nelle provincie del nord-ovest 1 su 95; nel Caucaso 1 su 153; nelle provincie dove sono introdotte le istituzioni territoriali (il *zemstro*) 1 su 108; nelle provincie dove non esistono ancora queste istituzioni 1 su 371; nelle provincie del sud-ovest 1 su 521; ed in ultimo in Siberia 1 scolaro su 664 abitanti.

Nell'anno 1869 esistevano solamente 6 seminari pedagogici con 340 alunni, 19 corsi pedagogici con 750 alunni; 3 sezioni pedagogiche, 93 borse fondate dal *zemstro*, alcuni corsi preparatorii nel compartimento scolastico di Vilno ed alcuni corsi pedagogici per le donne.

Con tutto ciò, non si può a meno di osservare la sproporzione, tutta a pro del *zemstro*, che vi è riguardo alla primaria istruzione tra le provincie dove questa istituzione esiste, e tra quelle dove essa non è ancora introdotta; colà ove funziona lo *zemstro*, vi è il triplo di scuole primarie, che nelle parti della Russia dove esiste.

In quanto ai dati statistici sui mezzi finanziari messi a disposizione della istruzione pubblica in Russia sono ancora più interessanti. Infatti, tutte le amministrazioni dello Stato spendono per l'istruzione pubblica 28 milioni di rubli ogni anno, ed in questa cifra il ministero della pubblica istruzione figura per 11 milioni. Nel bilancio di questo ministero sono assegnati per le scuole primarie 947,363 rubli. Nel 1870, lo *zemstro* assegnò per il medesimo oggetto fino a 726,000 rubli; sul bilancio delle due capitali per l'anno 1871, il mantenimento delle scuole primarie figurava per una somma di 70,000 rubli. Le donazioni dei privati in favore dell'istruzione primaria si elevarono nei 6 anni scorsi (fino al maggio 1870) a 1,183,548 rubli.

DIARIO

Nell'Alsazia-Lorena, cominciando dal 1º ottobre di quest'anno, vien posto in vigore il Codice penale dell'impero germanico, giusta un decreto imperiale del 30 agosto 1871.

Il *Journal Officiel* pubblica la legge approvata dall'Assemblea di Versailles per la proroga dei poteri del signor Thiers.

A motivo dei mutamenti che questa legge introduce nella costituzione del potere esecutivo, i ministri hanno rimesse le loro dimissioni al presidente della repubblica che le accettò, pregando poi immediatamente i membri del gabinetto a riassumere le loro funzioni rispettive.

In seguito quindi del ritiro anche delle dimissioni speciali date dal ministro dei lavori pubblici signor de Larcy, che le aveva offerte il 28 agosto, il gabinetto francese rimane costituito così come era prima che l'Assemblea cominciasse la discussione della legge 31 agosto.

Il telegrafo ci ha annunziato che nella seduta del 1º corrente dell'Assemblea di Versailles è stato comunicato all'Assemblea medesima il primo messaggio del presidente della Repubblica francese.

Fu il ministro dell'interno che, salito alla tribuna, tenendo in mano il messaggio, dichiarò di trasmetterlo al presidente dell'Assemblea il quale ne diede immediata lettura.

Il testo del documento, firmato dal presidente della Repubblica francese signor Thiers, era così concepito:

« *Signor presidente.* Il mio primo messaggio non può e non deve avere altro scopo che quello di pregarvi d'essere mio interprete presso l'Assemblea per ringraziarla d'avermi, conferendomi la prima magistratura, dato una testimonianza della sua alta fiducia.

« Se bastasse, per meritare questa fiducia, una devozione assoluta all'interesse del paese, oso dire che ne sono degno. Ringrazio tutte le parti dell'Assemblea d'essersi riunite in un pensiero comune per dare al Governo una forza maggiore e fornirgli i mezzi di compiere la sua missione di medicare le piaghe del paese, di renderlo quindi riorganizzato, bene ordinato, pacificato all'interno ed all'estero, libero dall'occupazione straniera, onorato, rispettato, amato, se è possibile.

« Tale sarà l'oggetto delle nostre costanti preoccupazioni, lo scopo di tutti i nostri sforzi. Se, col vostro aiuto, noi riusciamo a raggiungerlo, noi potremo presentarci con fiducia al giudizio del paese e restituirgli il deposito che esso ci ha affidato. Terminando questo messaggio, signor presidente, vi prego di gradire i miei ringraziamenti pel concorso che ho da voi ottenuto, e nello stesso tempo l'assicurazione della mia alta stima. »

Il *Journal des Débats*, commentando questo primo messaggio del sig. Thiers all'Assemblea, dice che esso non potrà a meno di produrre buona impressione. « La parola *repubblica*, scrive il foglio parigino, che vi è pronunziata nelle prime linee, produrrà una viva soddisfazione ai repubblicani, senza che per ciò gli amici della monarchia abbiano molto ad impensierirsene. Coloro che badano più alla sostanza che alla forma ed ai quali premono meno le parole che le cose, vedranno con piacere che il nuovo presidente della Repubblica non è prodigo di gran frasi e di programmi più brillanti che agevoli a mettersi in pratica. Egli promette modestamente di adoperarsi a cicatrizzare le piaghe del nostro malcapitato paese; s'impegna a fare quanto potrà per metterlo in grado di godere al più presto possibile l'ordine, la libertà e la pace dentro e fuori; infine darà opera a farci « onorare ed amare, se è possibile, dalle nazioni dei due mondi. » Questo linguaggio modesto e sensato ci sembra quello che meglio si addice in questo momento alla Francia, e non possiamo che farvi plauso. La parola relativa alla liberazione dell'invasione straniera ci lascia sperare che i negoziati attualmente in corso coll'Impero di Germania siano in buona via, come molti giornali credono di poter affermare. Saremmo ben lieti di vedere queste speranze presto avverate. »

Un decreto del presidente della repubblica in data del 2 settembre dispone che in caso di assenza o di impedimento del presidente, questi delega ad uno dei ministri il diritto di convocare il Consiglio e di presiederlo. Il ministro delegato porterà il titolo di vicepresidente del Consiglio dei ministri. In tale qualità viene nominato il signor Dufaure, guardasigilli, ministro della giustizia.

La *France* scrive che tutti i membri del corpo diplomatico accreditati presso il governo francese si recarono a complimentare il signor Thiers per il nuovo titolo che gli fu conferito dall'Assemblea nazionale.

Ecco il testo del decreto d'amnistia, promulgato a Madrid; esso porta la data del 30 agosto 1871:

« Conforme alla facoltà accordata dalle Cortes al Governo colla legge del 31 luglio scorso;

« Udito il Consiglio dei ministri,

« Ho decretato quanto segue:

« Art. 1. Amnistia piena e intiera è concessa a tutti gl'individui condannati, processati o sottoposti a pene inflitte per tutti i delitti politici di qualunque genere, e commessi prima del 31 luglio ultimo scorso.

« Art. 2. Cesseranno, per conseguenza, senza spese tutti i processi vertenti relativamente ai suddetti delitti.

« Art. 3. Gl'individui che per cagione di questi delitti fossero detenuti in carcere, o scontassero una condanna qualunque, saranno immediatamente posti in libertà dai giudici o tribunali che li hanno giudicati; e i contumaci potranno rientrare liberamente in Ispagna; e così pure tutti coloro che fossero stati puniti colla deportazione.

« Art. 4. Gl'individui, ai quali competesse qualche diritto di pagamento o di pensione verso lo Stato, la provincia o il municipio, compresi i militari, dovranno, prima di riscuotere la somma loro dovuta, prestare giuramento alla Costituzione davanti ai tribunali competenti.

« Art. 5. Sono considerati quali delitti politici tutti quelli che avranno avuto per oggetto il falsificare il suffragio elettorale o impedirne il libero esercizio, conformemente alla legge relativa al [illegible]mento giudiziario; i delitti commessi per via della stampa, [illegible]zione dei libelli, insulti o calunnie, i quali potranno essere processati sull'istanza delle parti offese.

« Art. 6. La responsabilità civile, che in tale materia spetta ai delinquenti, e i danni che i privati avranno sofferto in seguito dei delitti indicati negli articoli 2 e 3, continuerà a sussistere, e si renderà effettiva sull'istanza delle parti interessate.

« Art. 7. I ministri, cui spetta, provvederanno alla immediata esecuzione del presente decreto. »

Consigli provinciali.

Costituzione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali del Regno, nella sessione del 1871.

Bergamo.

Presidente, Moretti Andrea.
Vicepresidente, comm. Francesco Cedrelli.
Segretario, Giuseppe Picinelli.
Vicesegretario, Zanchi Francesco.

Udine.

Presidente, Candiani cav. dott. Francesco.
Vicepresidente, Maniago conte Carlo.
Segretario, Cololli dott. Antonio.
Vicesegretario, Brandis nobile Nicolò.

Porto Maurizio.

Presidente, comm. Biancheri Giuseppe.
Vicepresidente, Airenti Giuseppe.
Segretario, cav. Capponi Domenico.
Vicesegretario, avv. Massabo Vincenzo.

Cuneo.

Presidente, Ponza di San Martino conte Gustavo.
Vicepresidente, Calandra cav. avv. Claudio.
Segretario, Pellone avv. Giovanni.
Vicesegretario, Giriodi avv. Ottavio.

Como.

Presidente, cav. ing. Giuseppe Peroni.
Vicepresidente, cav. Giuseppe Speroni deput.
Segretario, avv. Edoardo Lanzavecchia.
Vicesegretario, Giovanni Casnati.

Vicenza.

Presidente, Lampertico comm. Fedele.
Vicepresidente, Passetti dott. Giuseppe.
Segretario, Meschinelli dott. Domenico.
Vicesegretario, Aldighieri dott. Antonio.

Modena.

Presidente, commendatore avv. Pietro Magiera.
Vicepresidente, cav. avv. Claudio Sandonnini.
Segretario, avv. Gerolamo Galassini.
Vicesegretario, ingegnere Alessandro Cabassi.

Ferrara.

Presidente, Mangilli cav. avv. Antonio.
Vicepresidente, Varano marchese cav. Rodolfo.
Segretario, Righini ing. Francesco.
Vicesegretario, Nagliati cav. dott. Gio. Battista.

Massa.

Presidente, cav. Barberi Leopoldo.
Vicepresidente, cav. Giovanni Pellerano.
Segretario, Quartieri Nicola.
Vicesegretario, Cocchi Giulio.

Alessandria.

Presidente, Urbano Rattazzi, deputato.
Vicepresidente, comm. Saracco.
Segretario, Sarbii.
Vicesegretario, Egalante.

Torino.

Presidente, Sclopis di Salerano conte Federico.
Vicepresidente, Bertea comm. avv. Cesare.
Segretario, Massa cav. avv. Paolo.
Vicesegretario, Grosso Campana cav. avv. Giuseppe.

Napoli.

Presidente, Duca di San Donato.
Vicepresidente, Praus cav. Michele.
Segretario, Froio cav. Luigi.
Vicesegretario, Oriandi Giuseppe.

Reggio.

Presidente, cav. barone De Blasis.
Vicepresidente, avv. Francesco Muratori.
Segretario, Michele Fimmano.
Vicesegretario, Lupes Domenico.

Bari.

Presidente, conte Frisari.
Vicepresidente, cav. Corsi.
Segretario, avv. Giustiniani.
Vicesegretario, cav. Scrina.

Firenze.

Presidente, conte Cambray-Digny.
Vicepresidente, avv. Ferdinando Andreucci.
Segretario, avv. Carlo Panattoni.
Vicesegretario, avv. Antonio Del Pela.

Parma.

Presidente, dott. comm. Marcello Costamezzana.
Vicepresidente, prof. cav. Francesco Bianchi.
Segretario, cav. Emilio Casa.
Vicesegretario, Gabriele Sacerdote.

Catania.

Presidente, march. prof. Salvatore.
Vicepresidente, barone Francesco Vagliasini.
Segretario, avv. Scalia Carè.
Vicesegretario, avv. Michele Tenarelli.

Brescia.

Presidente, conte Diogene Vallotti.
Vicepresidente, cav. avv. Bernardino Maceri.
Segretario, conte Orazio Oldofredi.
Vicesegretario, ing. Cantoni.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 4.

Boutwel ordinò per settembre la vendita di 4 milioni di dollari in oro e la compera di 8 milioni di buoni.

La parte commerciale della città di Quertaplate fu distrutta il 21 agosto da un incendio. La perdita è valutata a 800 mila dollari.

Avvennero a Santafè disordini durante le elezioni. Ci furono una ventina di morti.

New-York, 4.

Oro 113 3/8.

Parigi, 5.

Una lettera da Versailles dice che la più completa tranquillità regnò ieri in tutta la Francia a eccezione di Nimes ove ebbero luogo alcuni disordini senza importanza.

Versailles, 5.

Il Consiglio di guerra pronunziò la sentenza contro cinque petroliere. Ne condannò tre a morte, una alla deportazione, una alla reclusione.

L'Assemblea discute il progetto dell'installazione dei ministeri a Versailles. Parlarono parecchi oratori.

Berlino, 5.

La *Gazzetta della Croce* dice che nelle trattative di Gastein si evitò di discutere la questione romana, altrimenti detta la questione del ristabilimento del potere temporale del Papa. Questa questione sarebbe considerata un affare interno dell'Italia. Questa potenza non ne domandò uno scioglimento internazionale, ma al contrario lo respinse energicamente.

Bruxelles, 5.

L'*Etoile* annunzia uno sciopero di operai meccanici di parecchie officine.

Altre officine seguiranno probabilmente l'esempio.

Domandano una riduzione nelle ore di lavoro.

Madrid, 5.

Le notizie del prestito sono eccellenti.

Borsa di Vienna — 5 settembre.

	4	5
Mobiliare	295 —	293 80
Lombarde	184 30	186 20
Austriache	380 —	377 —
Banca Nazionale	769 —	769 —
Napoleoni d'oro	9 59 1/2	9 53 1/2
Cambio su Londra	110 60	118 90
Rendita austriaca	70 15	69 80

Borsa di Parigi — 5 settembre.

	4	5
Rendita francese 3 0/0	57 30	57 30
Rendita italiana 5 0/0	61 10	61 —
Ferrovie Lombardo-Venete	400 —	413 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	231 75	232 —
Ferrovie romane	92 50	92 50
Obbligazioni romane	159 50	158 75
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	174 50	173 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	184 —	185 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobiliare francese	223 —	220 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	465 —
Azioni id. id.	692 —	690 —
Prestito	89 85	89 90

Borsa di Londra — 5 settembre.

	4	5
Consolidato inglese	93 1/2	93 3/8
Rendita italiana	60 2/8	59 7/8
Lombarde	— —	— —
Turco	46 5/8	46 1/2
Spagnuolo	36 1/2	32 3/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 5 settembre.

	4	5
Austriache	210 1/2	209 7/8
Lombarde	103 1/4	103 3/4
Mobiliare	162 1/2	162 1/4
Rendita italiana	59 1/4	58 7/8
Tabacchi	90 —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 6 settemb.

	5	6
Rendita 5 0/0	64 27	64 —
Napoleoni d'oro	21 17	21 16 1/2
Londra 3 mesi	26 64	26 64
Marsiglia, a vista	105 05	104 90
Prestito Nazionale	89 17	89 20
Azioni Tabacchi	720 —	722 —
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2850 —	2850 —
Ferrovie Meridionali	411 —	410 —
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	490 —	490 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 60	86 50
Banca toscana	1627 50	1627 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

6 settembre.

Dura sull'Italia la zona delle forti pressioni; i venti son tornati al sud-ovest in Irlanda. Aurora veduta a Valenza. Ieri burrasca a Parigi.

52 Christiansund; 54 Skudesnaes; 57 Nairn; 59 Greencastle; 60 Mosca, Coruna, Gibilterra; 62 Scarboro; 63 Valenza; 64 Bruxelles; 65 Brest, Lione, Montauban, Costantinopoli; 66 Vienna, Lesina, Trieste; 68 Berna, Napoli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 settembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 75
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 80
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 60
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	89 —
Venezia	30	99 10	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 10
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	496 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	64 —
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	61 —
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	61 —
Marsiglia	90	104 —	103 50	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1140 —
Londra	90	26 65	26 55	Azioni Tabacchi	»	500 —	722 —
Augusta	90	— —	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	490 —
Vienna	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	100 —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500 —	167 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	631 50
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	500 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE BIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 0	766 6	766 4	767 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 6	28 6	27 5	22 6	TERMOMETRO
Umidità	88 | 14 85	50 | 14 72	51 | 13 98	80 | 16 31	Massimo = 29 5 C. = 23 6 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 5	O. 14	O. 1	Minimo = 18 8 C. = 15 4 R.
Stato del Cielo	0. nebbia alta	5. cumuli	9. cum. oriz.	10. bello.	

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Segue **PRIMO ELENCO** *degli assegni vitalizi liquidati a favore degli investiti di beneficii o cappellanie di patronato Regio, soppressi, rivendicati o svincolati dal Demanio ai termini delle leggi 15 agosto 1867, n. 3848 e 3 luglio 1870, n. 5723 e dei decreti del Ministero delle Finanze, in data 5 agosto 1869 e 9 luglio 1871* (*).

(Vedi i numeri 241 e 242).

Numero d'ordine	Cognome e nome dell'investito e sua residenza	Denominazione del beneficio o della cappellania e sua sede	Data del Decreto Ministeriale che ha approvata la liquidazione	Assegno annuo dovuto all'investito: vitalizio	Assegno annuo: per l'adempimento degli oneri di culto	Assegno annuo: Totale	Importare della tassa liquidata: del 30 per 0/0	Importare della tassa: del 22 per 0/0	Importare della tassa: Totale
		Provincia di Girgenti.							
111	Lucchesi Palli monsignor Nicola, Napoli	Badia di S. Caterina de' Bellici, in Mensi	8 aprile 1871	5201 72	»	5201 72	2229 30	»	2229 30
		Provincia di Grosseto.							
112	Monforti don Francesco, Orbetello	Beneficio di S. Chiara, in Orbetello	26 aprile 1871	»	188 82	188 82	59 28	»	59 28
113	Vetuli don Lodovico, Grosseto	Beneficio del SS. Sacramento, in S. Flora, Grosseto	9 maggio 1871	112 40	»	112 40	48 17	»	48 17
114	Radicchi don Crespino, Grosseto	Beneficio di Santa Caterina, in Battignano	15 giugno 1871	95 95	»	95 95	41 11	»	41 11
		Provincia di Livorno.							
115	Brusi don Michele, Livorno	Cappellania Scarpi, in cattedrale di Livorno	5 febbraio 1871	»	246 84	246 84	105 58	»	105 58
116	Giannozzi don Giuliano, Livorno	Uffiziatura Pierini, in chiesa di S. Antonio Abate in Livorno	12 marzo 1871	»	234 61	234 61	100 55	»	100 55
117	Dei don Gaspero, Livorno	Uffiziatura Luisi, in chiesa di S. Lucia in Livorno	6 agosto 1871	241 73	5 60	247 33	105 99	»	105 99
118	Corridi don Beniamino, Livorno	Cappellania Cosci, in cattedrale di Livorno	id.	»	409 45	409 45	175 48	»	175 48
		Provincia di Mantova.							
119	Antoldi don Giovanni Battista, Castiglione delle Stiviere	Beneficio di Sant'Antonio Abate, in Castiglione delle Stiviere, provincia di Mantova	30 giugno 1870	123 69	194 68	318 37	136 45	»	136 45
120	Mozzi don Benedetto, Rivarolo Fuori	Beneficio di S. Rocco, in Rivarolo Fuori	4 ottobre 1870	52 06	198 64	250 70	107 45	»	107 45
121	Ferrari don Francesco, Mantova	Beneficio di S. Nicola e Defendente, in Casalromano	17 novembre 1870	249 71	194 20	443 91	190 25	»	190 25
122	Nodari don Filippo, Mantova	Beneficio Saraceni, in Castiglione delle Stiviere	21 id.	»	59 67	59 67	25 57	»	25 57
123	Bianchini don Marco, Mantova	Beneficio di S. Francesco d'Assisi, in Villanuova Majardina	26 id.	302 72	98 22	400 94	171 83	»	171 83
124	Vannini don Luigi, Bozzolo	Beneficio della Beata Vergine Assunta, in chiesa parrocchiale di Bozzolo	6 giugno 1871	»	268 52	268 52	115 08	»	115 08
		Provincia di Messina.							
125	Santi don Orazio Donato, Messina	Priorato di S. Maria la Latina, in Messina	17 novembre 1870	479 72	»	479 72	205 60	»	205 60
126	Ugdulena comm. Gregorio, Firenze	Abazia di S. Pancrazio, in comune di Caronia	5 maggio 1871	6511 62	»	6511 62	2790 70	»	2790 70
127	Basile don Antonio Francesco, Messina	Abbazia di S. Filippo e Giacomo, in S. Lucia del Mela	30 id.	615 47	114 75	730 22	312 95	»	312 95
		Provincia di Milano.							
128	Bergamaschi don Anacleto, Casalpusterlengo	Cappellania Zerbini, eretta in chiesa di S. Antonio Abate di Milano	8 agosto 1870	»	306 08	306 08	»	86 33	86 33
129	Ferrazzoli don Giuseppe, Milano.	Cappellania Cinquedio sotto il titolo di S. Gaetano, in chiesa di Sant'Antonio Abate di Milano	9 settembre 1870	55 78	311 43	367 21	157 37	»	157 37
130	Zaneboni don Antonio, Milano	Beneficio di S. Giovanni Battista e Bartolomeo, in Borghetto Lodigiano	26 id.	401 41	»	401 41	172 03	»	172 03
131	Biondi don Michele, Lodi	Legato o Causa Pia Finoli, in cattedrale di Lodi	28 febbraio 1871	»	379 45	379 45	»	107 02	107 02
132	Gelmini don Domenico, Milano	Beneficio dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, in parrocchiale di Cavenago	15 aprile 1871	222 15	»	222 15	95 20	»	95 20
133	Brigati don Gaetano, Milano	Cappellania Ferrari, in Oratorio di S. Bernardino in Castiglione d'Adda	5 maggio 1871	37 28	260 »	297 28	127 40	»	127 40
134	Cavagnari don Agostino, Milano	Beneficio ex-canonicale Bardella, in chiesa parrocchiale di Maleo	16 giugno 1871	214 21	243 31	457 52	196 08	»	196 08
		Provincia di Modena.							
135	Boccolari don Luigi, Modena	Beneficio di S. Silvestro, in Metropolitana di Modena	8 agosto 1870	752 91	238 »	990 91	424 68	»	424 68
136	Agnini don Cesare, Finale	Beneficio dei Ss. Filippo e Giacomo in Finale	5 febbraio 1871	154 39	»	154 39	66 17	»	66 17
137	Ognibene don Pietro, Modena	Beneficio di S. Sisto Papa, in Modena	15 aprile 1871	1423 30	»	1423 30	609 98	»	609 98
		Provincia di Palermo.							
138	Gullotta don Nicolò, Palermo	Priorato di S. Anna di Scalis, in Palermo	15 giugno 1871	303 69	»	303 69	130 15	»	130 15
		Provincia di Parma.							
139	Dolfi don Giovanni, Parma	Beneficio della Beata Vergine dei Vagliaferri in Noceto	28 gennaio 1871	116 35	»	116 35	49 86	»	49 86
140	Adorni don Francesco, Parma	Beneficio di S. Bernardo Abate, in chiesa di S. Gervasio e Protasio in Parma	8 marzo 1871	1220 79	»	1220 79	523 20	»	523 20
141	Corsini don Vincenzo, Borgo San Donnino	Beneficio di S. Simone e Giuda, in oratorio di S. Giorgio in Borgo S. Donnino	18 aprile 1871	137 88	»	137 88	59 09	»	59 09
142	Bajstrocchi don Malacchia, Parma	Beneficio di S. Giorgio Martire, in Busseto	6 giugno 1871	»	36 51	36 51	15 65	»	15 65
143	Mikils don Luigi, Parma	Beneficio dei Ss. Giacomo e Filippo, in chiesa parrocchiale di Tortiano	12 id.	36 27	»	36 27	15 55	»	15 55
144	Bandozzi don Francesco, Parma	Prebenda Prima, detta il Chiericato, in collegiata di Busseto	18 luglio 1871	122 92	»	122 92	52 69	»	52 69
145	Arfini don Carlo, Busseto	Canonicato di S. Bernardo, in collegiata di Busseto	24 id.	561 67	»	561 67	240 72	»	240 72
146	Guzzoni don Giovanni, Borgo San Donnino	Canonicato di S. Clemente P. e M., in cattedrale di Borgo S. Donnino	31 id.	66 50	»	66 50	28 50	»	28 50
147	Villani don Giuseppe, Colorno	Pio Legato in Reccicocchi, in Colorno	6 agosto 1871	»	149 77	149 77	64 19	»	64 19

(*) Con separati e distinti conteggi si è contemporaneamente assodata la posizione degli investiti rispetto ai crediti arretrati.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 21 settembre 1871, alle ore 12 meridiane, si provvederà all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni della provincia, distinti in due lotti.

1. L'appalto avrà la durata di anni quattro, dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione anche nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e de capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è:
Pel lotto 1° - Circondario di Lagonegro, di lire trentaduemila trecento (32,300).
Pel lotto 2° - Circondario di Melfi, di lire ventottomila trecento (28,300).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale, o in una delle circondariali, una somma eguale al sesto del canone annuo attribuito ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo del rispettivo circondario. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, la prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo per l'aggiudicazione sarà dal prefetto inviata all'Intendente di finanza.

9. Con altro avviso si indicherà l'avvenuta aggiudicazione. I fatali utili per l'offerta d'aumento del ventesimo scadranno col giorno 6 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5° dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione sarà riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 92 del precitato regolamento.

12. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in 5 dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento della provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale *La Nuova Basilicata*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

COMUNI COMPRESI IN CIASCUN LOTTO.

Lotto primo — Circondario di Lagonegro — L. 32,300).

1. Nemoli	14. San Martino	27. Bollita
2. Rivello	15. Chiaromonte	28. Colobraro
3. Castelluccio Inferiore	16. Fardella	29. Rotondella
4. Rotonda	17. Francavilla	30. Tursi
5. Viggianello	18. Sanseverino	31. Castronuovo
6. Carbone	19. Senise	32. Roccanova
7. Castelsaraceno	20. Teana	33. Sant'Arcangelo
8. Episcopia	21. Casalnuovo	34. Maratea
9. Latronico	22. Cersosimo	35. Favale
10. Moliterno	23. Noia (Noepoli)	36. Castelluccio Superiore
11. Sarconi	24. San Costantino	37. Lauria
12. Calvera	25. San Giorgio	38. Trecchina
13. San Chirico Raparo	26. Terranova	

Lotto secondo — Circondario di Melfi (L. 28,300).

1. Lavello	6. Bella	11. Maschito
2. Pescopagano	7. Atella	12. Montemilone
3. Rapone	8. Barile	13. Palazzo
4. Ruvo	9. Ripacandida.	
5. Castelgranda	10. Forenza	

Potenza, il dì 28 agosto 1871.

3794 *L'Intendente di finanza:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Avviso d'asta.

Essendo andati deserti gl'incanti tenuti il giorno 22 andante per l'appalto della riscossione della tassa sul macinato nei comuni dei circondari di Taranto e Gallipoli, si fa pubblicamente noto che lunedì 11 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa Intendenza un nuovo esperimento d'asta per l'appalto medesimo, diviso in due lotti come al sottoposto specchietto, osservate le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello stato e le seguenti:

1° Il Regio decreto 18 ottobre 1870, n. 5944, e gli annessi capitoli normali, visibili presso questa Intendenza e presso le dipendenti agenzie delle imposte, formeranno le basi dell'appalto, che durerà un anno, a datare dal 1° gennaio 1872, e s'intenderà sempre tacimente rinnovato per eguale periodo, finchè non intervenga disdetta sei mesi prima della scadenza.

2° Per essere ammessi all'asta dovrà esibirsi la prova di avere depositata nella Tesoreria provinciale il decimo della cauzione definitiva, che resta stabilita in un sesto della presunta riscossione da appaltarsi, in danaro od in titoli di rendita pubblica italiana, al corso della giornata.

3° La gara sarà aperta sull'aggio del 4 per ogni cento lire della riscossione che si appalta, e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi sarà per offrire un maggiore ribasso.

4° Con nuovo avviso si pubblicherà, ove occorra, il termine utile per la scadenza dei fatali, ed il giorno in cui si aprirà un nuovo incanto pel miglioramento del ventesimo.

5° Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, sotto la riserva della superiore approvazione.

6° Si pronuncierà però la decadenza del medesimo, e la perdita del deposito qualora entro 15 giorni dalla notificazione dell'approvazione l'aggiudicatario non avrà prestata l'analoga cauzione.

7° Tutte le spese, tanto dell'asta, che del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Cittadino Leccese* ed in tutti i comuni della provincia.

CIRCONDARI	Presunto importo della riscossione	Cauzione
Gallipoli	L. 218,530 06	L. 36,421 67
Taranto.	» 361,923 04	» 60,320 51

Lecce, 31 agosto 1871.

3795 *L'Intendente:* BLANCO.

AVVISO.

3792

Il Consiglio di Direzione della Società Anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale previene i signori azionisti della Società che sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno di giovedì 5 ottobre prossimo venturo, alle ore 4 pom., alla sede della Società in Venezia.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto presso il cassiere della Società in Venezia, al più tardi il giorno prima della riunione.

Gli azionisti riceveranno in cambio una cartella d'ammissione nominativa e personale.

Ordine del giorno.

Esame del conto dell'esercizio 1870-1871.

Deliberazione sugli oggetti determinati dagli articoli 33 e 34 degli statuti.

3717

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Risultati avutisi nel mese di agosto 1871.

Nuovi depositanti. . .	N. 183	Somme depositate .	L. 357,429 51
Depositi	» 4389	Somme restituite .	» 432,135 43

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara,

Visto in camera di consiglio il ricorso presentato dalli Marianna Minazzoli maritata a Barbaglia Stanislao, Giovanni Bisetti di Vincenzo, Giovanni, Carlo, Agostino ed Andrea fratelli Gattone fu Gaudenzio, e Catterina Godio fu Giulio Antonio;

Visto l'atto di morte dell'Antonio Bisetti fu Gaudenzio in data 22 ottobre ultimo, debitamente legalizzato;

Visto l'albero genealogico al ricorso unito assieme alle fedi mortuarie a corredo del medesimo;

Vista l'attestazione giudiziale di notorietà seguita nanti il pretore di Borgomanero e di cui in verbale 12 corrente;

Vista la legge 11 agosto 1870, allegato A, e gli articoli 78 e 79 e seguenti del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870;

Ritenuto che dal detto atto giudiziale risulta che il cav. Carlo Antonio Bisetti fu Gaudenzio, scultore, già da vari anni residente in Roma, ivi sarebbe deceduto celibe senza testamento, e non avrebbe lasciato nè ascendenti, nè fratelli, nè sorelle, ma solo gli sarebbero superstiti e successibili come più prossimi parenti le persone sovra nominate comecchè cugini tutti in quarto grado col defunto;

Ritenuto che l'articolo 742 del Codice italiano corrispondente all'articolo 940 Codice Albertino e conforme allo stato ultimo della romana legislazione, giusta gli ordinamenti di Giustiniano di cui nella Novella 118, non può, sia per la locuzione ivi usata come per lo spirito che lo informa, essere inteso in altro senso se non che quanti sono i parenti più prossimi, sia nelle linee paterne, come nelle materne, abbiano tutti a succedere per capi;

Che come si rileva dall'albero genealogico essendo tutti li detti ricorrenti cugini in quarto grado col defunto, spetta a ciascuno di essi un settimo della eredità;

Perciò

Dichiara spettare alli Marianna Minazzoli moglie a Barbaglia Stanislao, Giovanni Bisetti fu Vincenzo, domiciliati a Boca, Giovanni, Carlo, Agostino, Andrea fratelli Gattone fu Gaudenzio, e Catterina Godio fu Giulio Antonio, residenti a Maggiate, sull'eredità del cav. Carlo Antonio Bisetti un settimo per caduno, e quindi il corrispondente diritto di ritirare i tre certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, creazione 1861, distinti quanto alla rendita di lire 300 col numero 3272, quanto alla rendita di lire 265 col numero 3649, quanto alla rendita di lire 400 col numero 13813, epperciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in tante cartelle al portatore a favore dei detti eredi, e manda a tale effetto alla Ragione Bancaria fratelli Nigra, ritentori delle dette cartelle, di farne la consegna ai medesimi.

Manda il presente decreto a cura degli interessati pubblicarsi nel giornale ufficiale del Regno a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Novara, 29 maggio 1871.

Firmati all'originale: Martorelli presidente, e Picco cancelliere.

Il sottoscritto, nello interesse delle parti, chiede che il soprascritto decreto sia inserito per tre volte a termini di legge nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Novara, 26 luglio 1871.

3752 Avv. Benzi.

3577 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio, a relazione del signor giudice Verber,

Vista la dimanda della signora Tommasa Cacioppo e consorti Allocca, visti gli atti uniti alla detta dimanda, vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re, che adotta colla fatta osservazione, uniformemente alla detta requisitoria, fa dritto alla anzidetta dimanda e per l'effetto dispone che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, di annue lire quattrocento dieci, risultante da due certificati intestati attualmente a favore della signora Allocca Francesca fu Antonino vedova di Martinez Giovanni, una di annue lire duecentodieci, del 15 maggio 1866, di n. 35857, vincolata a favore del Monte di Pietà e Santa Rosalia di Palermo per cauzione, e l'altra di lire duecento del 16 febbraio 1869, di n. 43824, vincolata per evizione e molestia, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Regno intestata e trasferita nelle proporzioni come segue alle appresso persone a cui si appartiene, cioè:

Lire 135 annuali a favore di Allocca Gregorio fu Antonino.

Lire 135 a favore di Allocca Antonino fu Antonino.

Lire 65 a favore di Allocca Giovanni Battista fu Antonino e

Lire 75 a favore di Allocca Carmela di Giovan Battista, nubile.

Conservando nei novelli certificati quei vincoli che in atto si trovano;

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Majelli presidente, Pietro Verber ed Antonino Pisciotta giudici, li 10 marzo 1871.

Giuseppe Majelli - Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme rilasciata al procuratore Giuseppe Vizzo Napolitani nello interesse di Concetta e Tommasa Cacioppo.

Oggi li 6 agosto 1871.

Il cancelliere
Ferdinando Savagnone.

NB. Nella 1ª pubblicazione fatta nel n. 232 di questa Gazzetta, là dove si legge *del signor Tommaso* Cacioppo e consorti *Allacca* leggasi *della signora Tommasa* Cacioppo e consorti *Allocca*, e sulla fine invece di *Visso* e *Gavagnone* leggasi *Risso* e *Savagnone*.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte Regia d'appello di Firenze col suo provvedimento del 5 agosto 1871 ha dichiarato Giovan Claudio Tissot fu Carlo domiciliato a Montmeillan, quale erede dei suoi fratelli Claudio Andrea e Claudio Tissot fu Carlo e della madre Margherita Carraz del fu Claudio, esclusivo proprietario dell'annua rendita di lire venticinque al 5 per cento col godimento dal primo gennaio 1862, inscritta sul Debito pubblico del Regno d'Italia a Tissot Claudio Andrea fu Carlo, domiciliato a Montmeillan, e resultante dal certificato del 19 agosto 1862, segnato di n. 33310 e di n. 7655 del registro di posizione, e conseguentemente autorizzata la Direzione del Debito pubblico a tramutare in titoli al portatore la suddetta rendita di lire 25 senza alcuna sua responsabilità.

3754 Dott. Alessandro Bosi.

3764 ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dal signor cavaliere Francesco Paolo De Notari Stefani fu Ferdinando, domiciliato in Taranto, il tribunale civile di Taranto, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del signor presidente, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che l'annua rendita di lire duemila ottocento ottantacinque contenuta nei tre certificati, l'uno di annue lire novecento settanta, sotto il numero d'ordine 105553; il secondo di annue lire ottocento sessanta, sotto il numero d'ordine 70364; ed il terzo di annue lire mille cinquantacinque, sotto il numero d'ordine 129744, e tutte e tre a favore di Pellegrini Isabella fu Pompeo, sotto l'amministrazione di Francesco De Notari Stefani di lei marito e legittimo amministratore, sia, senza alcun vincolo od ipoteca intestata nel seguente modo:

1° Per lire quattrocento ottanta al signor Giuseppe Lo Jucco fu Francesco, domiciliato in Napoli;

2° Per lire quattrocento ottanta al signor Raffaele Lo Jucco fu Francesco, domiciliato in Taranto;

3° Per lire mille novecento venticinque al signor Francesco De Notari Stefani fu Ferdinando, domiciliato in Taranto, e col godimento dal 1° luglio mille ottocento settantuno.

Fatto e deliberato addì 11 agosto 1871.

M. Cardone, presidente.
Nicola Giusti, vicecanc.

Per copia conforme

Rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Giuseppe Greco.

Taranto, 17 agosto 1871.

Il cancelliere: G. Martino.

AVVISO. 3625
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni conseguente effetto di legge che il tribunale civile e correzionale di Lecco con suo decreto in data 2 agosto 1871 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a pagare al signor ragioniere Ambrogio Mori di Pavia, quale procuratore, e nell'interesse di tutti gli eredi della signora Teresa De Sardi vedova Marangoni, mancata ai vivi il 22 gennaio 1871, la somma di lire 3764 86 e relativi interessi, residuo importare del deposito di lire 5035 82, e di cui alla polizza in data di Milano 11 aprile 1864, n. 679.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione degli articoli 89 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che con decreto 19 agosto 1871 il tribunale civile e correzionale di Pallanza ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare in capo alla Coadiutoria con cura d'anime sotto il titolo di Sant'Agostino, eretta in Bee (Pallanza) dal defunto Agostino Buratti fu Giuliano, già domiciliato in Milano, il certificato sul consolidato italiano 5 per cento, n. 28601, in data di Milano 29 marzo 1863, dell'annua rendita di lire 520, ora nominativo a detto fondatore Agostino Buratti, ed a rimettere il nuovo titolo all'attuale investito ed amministratore della Coadiutoria medesima D. Pasquale Bigotta.

Pallanza, 20 agosto 1871.

3597 Angelo Manni, regio notaio.

3546 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione re d'Italia.

Il tribunale civile di Modena, radunato in camera di consiglio, ha proferito la seguente ordinanza:

(*Omissis*)

Autorizza la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze a rilasciare alle signore Giberti Clotilde vedova Brusoni e di lei figlie Brusoni Cattina in Massa, Clementina in Pistoni ed Ippolita in Baccarani, quali eredi del fu Brusoni dottor Giuseppe, la cartella del consolidato italiano cinque per cento al portatore della rendita di lire 50, portante l'inscrizione n. 639094, già depositata dallo stesso dott. Giuseppe Brusoni nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Bologna nel 29 settembre 1865, e come da polizza di tale data n. 1035.

Modena, li 21 marzo 1871.

Angeli, presidente - Malavasi - Frignani.

Dott. Bellei, canc.

Per estratto conforme

Modena, 15 agosto 1871.

Dott. Bellei, canc.

3785 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Antonio Quisti di Bracciano con dichiarazione emessa negli atti del notaro Garroni li 4 settembre corrente ha rinunciato alla rappresentanza della ditta fratelli Desanti-Gentili e Comp.

Onde, ecc.

Art° Di Rosa, proc.

AVVISO. 3739
(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso dei signori Teresa Forloni, Giacomo, Giuseppe e Virginia, madre e figli Galli del fu Carlo, domiciliati in Milano, tendente a far dichiarare l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello Antonio, il R. tribunale civile e correzionale di detta città con suo decreto 17 agosto 1871, n. 808, ha dichiarato:

Mandarsi assumere le opportune informazioni a mezzo dell'autorità politica e militare e prossimi congiunti dell'assente Antonio Galli, delegato a tal uopo il signor pretore del mandamento primo della città suddetta, mandandosi pure eseguire a cura degli interessati le opportune pubblicazioni e notificazioni, di cui all'articolo 23 Codice civile.

Il procuratore degli istanti
Avv. Francesco Triaca, Lauro, n. 4.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Filippo e Nicola Massimini, domiciliati in Roma, via in Lucina, n. 24, rappresentati dal signor Angelo Luchini procuratore,

S'intimi al signor Salvatore Bianciardi d'incognito domicilio, che con processo verbale redatto dal cancelliere del cessato tribunale civile di Roma, secondo turno, li 21 gennaio 1871, furono vendute all'asta pubblica le case situate in Roma, al vicolo Moronin. 10, 11 e 12 che venne acquistata dal signor Achille Dario Pozzi per lire 5010, e l'altra situata nella stessa via, n. 16 e 17 che fu acquistata dal suddetto Pozzi per lire 960, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 1° settembre 1871.

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato ed affisso copia a termini di legge.

3784 Paolo Bozoni.

SPEDALE CIVILE DI RAPALLO.

Per parte della Commissione amministrativa dell'Ospedale di Rapallo e dei signori esecutori testamentari del defunto professore Giuseppe Molfino fu Paolo, volendosi eseguire la disposizione testamentaria di detto signor professore prescrivente che alla fine d'ogni decennio dal giorno della sua morte si mandi per due anni consecutivi in altra delle estere Università, che abbiano maggior fama per lo studio della chirurgia e medicina, quel giovane del cognome Molfino, che a quell'epoca sia stato laureato in chirurgia in alcuna delle Università dello Stato, dopo avervi compiuto l'intiero corso teorico e pratico richiesto dai regolamenti, ed ove non esistesse giovane del detto cognome, vi si mandi un giovine del comune di Rapallo di qualsiasi cognome, laureato come sopra, corrispondendogli per ognuno dei detti due anni la somma di lire nuove 1200; ed essendosi compiuto col 1868 il secondo decennio dalla morte del testatore,

S'invitano i giovani chirurghi del cognome e comune anzidetto, i quali si trovano in caso di profittare della prefata disposizione testamentaria, a presentare entro giorni venti, decorrendi da oggi, la rispettiva loro domanda in Rapallo all'uffizio della segreteria di detto Spedale, unendo alla stessa il rispettivo diploma di laurea in chirurgia colla fede di nascita.

Diffidandoli che appena trascorso detto termine si procederà alla scelta del giovane chirurgo che dovrà godere della ridetta disposizione testamentaria, tenendo conto delle sole domande state allora presentate e come sopra documentate.

Rapallo, 28 agosto 1871.

Il ff. di Presidente
3707 M. Fravega.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera, seconda sezione, udita la relazione del giudice delegato sig. D'Auria;

Vista la domanda proposta a nome di Luigi ed altri Vigilante;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero, della quale adotta le ragioni, deliberando in camera di consiglio,

Ordina che l'annua rendita di lire quaranta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Vigilante Francesco Saverio di Silvestro, sotto il n. 45780, venga intestata ai suoi eredi Luigi, Angelo, Antonio e Maria Teresa Vigilante, e che sia pagata ai medesimi detta rendita dal semestre del 1° gennaio 1870 in poi.

Deliberato in camera di consiglio dai signori Sante Geloso Peralta presidente, Pietro Palombella e Luigi D'Auria giudici, nel dì 21 aprile 1871 in Lucera.

Il vicepresidente, Sante Geloso Peralta - Francesco Lo Savio, vicecancelliere.

Per copia conforme
3770 Alfonso Gentile, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(*Pubblicazione a mente dell'articolo 23, capo 4°, Codice civile italiano*).
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione quarta, sul ricorso di Maddalena Capurro vedova in prime nozze di Pietro Capurro ed in seconde di Andrea Vescina, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° giugno 1871, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lei figlio Luigi Capurro fu Pietro, domiciliato da ultimo in Avegno, nel mandamento di Recco, con provvedimento del 14 luglio 1871 ordinò che siano assunte informazioni, osservato il disposto del succitato articolo 23 Codice civile italiano.

Genova, 23 luglio 1871.

3185 F. Campantico, proc.

AVVISO.

Rendesi pubblicamente noto che con mandato generale del dì 30 agosto 1871, registrato a Pistoia li 2 settembre 1871, vol. 19, fog. di n. 1102, con L. 3 60, e recognito Cecchi, la signora Carolina vedova Francis, di Pistoia, avendo aperto un negozio di sua proprietà in detta città, ha eletto a suo mandatario il figlio Egisto del fu Ferdinando Francis, che in nome della medesima ha accettato di procedere a tutte le operazioni commerciali che crederà opportune nell'interesse della mandante, relativamente al negozio surricordato.

Pistoia, il 1° settembre 1871.

3778 Ser Torello Cecchi.

Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 158233, per la somma di lire 450, sotto il nome di Mannelli Vincenzo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 4 settembre 1871. 3765

N. 179.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 25 settembre corrente, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, a ciò delegato, e presso la Regia prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, compreso fra la stazione di Santa Caterina e quella di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 13,123, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 5,200,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 1° agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventidue.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 173,300, ovvero lire 13,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 310,000 oppure in lire 24,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Caltanissetta.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 1° settembre 1871.

Per detto Ministero
3756 A. VERARDI, Caposezione.

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune di Monte Argentario, provincia di Grosseto, rende pubblicamente noto che, dietro renunzia emessa dal titolare, è vacante la condotta medica-chirurgica di Porto Santo Stefano, e però è aperto il concorso alla medesima ed assegnato ai pretendenti il tempo e termine perentorio di giorni venti dalla data del presente avviso per far pervenire franche di posta al sottoscritto le rispettive istanze corredate dei documenti necessari;

Che l'appuntamento annuo annesso a tal posto è di lire italiane duemila cinquecento (L. 2500), cogli oneri che appresso:

1. Tutta cura gratuita agli abitanti di Porto Santo Stefano, agli impiegati tanto regi che comunitativi, ai forestieri, purchè poveri, ai militari di guarnigione ed in marcia, ed agli altri distaccati alle Torri comprese nella parrocchia, ai fanciulli scrofolosi ricoverati in questo ospizio marino per il tempo delle bagnature;

2. Inoculare gratuitamente il *virus vaccino* ai fanciulli compresi nella condotta;

3. Fare gratuitamente le visite necroscopiche;

4. In caso di renunzia o licenza rimanere in impiego per tre mesi successivi, o farsi sostituire a propie spese, colla condizione che il sostituto debba essere di piena soddisfazione del Consiglio ed in grado di soddisfare agli oneri che sopra, non che a quelli stabiliti dalle leggi.

Avverte infine che il titolare può contare su vari incerti.

Dal Palazzo Municipale di Porto Santo Stefano li 26 agosto 1871.

3665 *Il Sindaco:* GIO. ANSELMI.

MUNICIPIO DI PIACENZA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI PIACENZA 4 LUGLIO 1860

Coerentemente agli articoli 2 e 8 del capitolato di detto Prestito, la Commissione delegata ha proceduto oggi all'undecima estrazione a serie d'una delle quaranta serie.

La serie estratta è quella portante il numero 33. I numeri di detta serie che hanno ottenuto i premi sono i seguenti:

20, 7, 47, 39, 19, 15, 4, 45, 8, 46, 17, 32, 43, 42, 5.

Piacenza, 1° settembre 1871.

3790 *Il ff. di Sindaco:* G. PAVESI.

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'asta.

Il comune chiuso di Gerace non avendo adempiuto agli obblighi assunti con la sua deliberazione consiliare di abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi, il Ministero delle finanze, Direzione Generale delle gabelle, ha disposto che la suddetta riscossione sia col 1° settembre riassunta dallo Stato; e quindi dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo del suddetto comune, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi due, cursuri dal 1° novembre al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 15 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli di onere.

3. Il canone annuo fissato per detto comune di Gerace è di lire dodicimila (12,000).

4. Le offerte di appalto debbono presentarsi a questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto deve unire alla scheda la prova di aver depositato a guarentigia dell'offerta stessa il sesto del canone annuo di L. 12,000 attribuito pei dazi governativi al comune di Gerace.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili

I capitoli di onere di appalto per la riscossione dei dazi di consumo ai quali si fanno le seguenti modificazioni.

La cauzione del contratto di cui all'articolo 5° ridotta a sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione di appalto.

È soppressa la clausola risolutiva del secondo periodo dell'articolo 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione. L'elenco dei consorzi e dei singoli comuni aperti abbuonati col relativo canone, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente l'aumento del minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla Regia prefettura della provincia inviata all'Intendente di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 5 ottobre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

9. Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5° dei capitoli di onere unendovi un esemplare del presente avviso.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, pubblicato in questo capoluogo, nel comune di Gerace, in altri della provincia e fuori.

Reggio Calabria, 31 agosto 1871.

3811 *L'Intendente di finanza:* Cav. TRICOMI.